

STORIE DI PILOTI FAGNANESI CADUTI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE

AL CASTELLO LA MOSTRA "ALI DEL VARESOTTO"

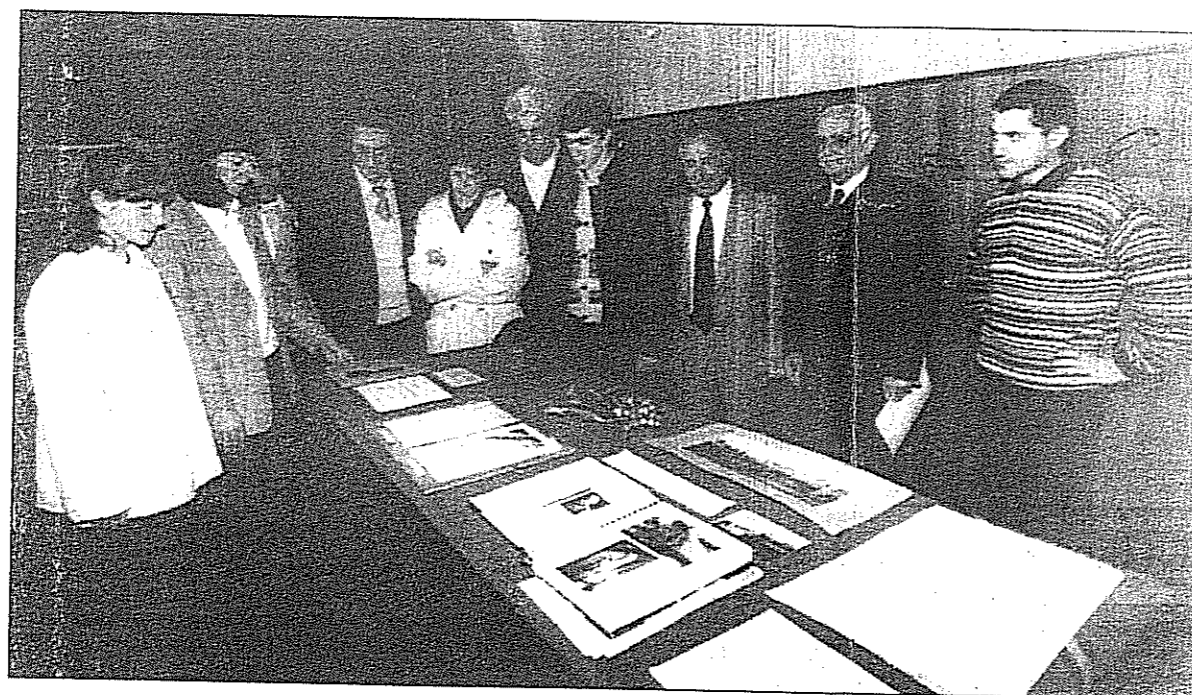
Due fagnanesi nell'albo d'oro dell'aviazione

FAGNANO OLONA - Due fagnanesi nell'albo d'oro dell'aviazione italiana. Sono i piloti Fermo Macchi e Fortunato Gadda, entrambi morti a 24 anni in un incidente di volo: il primo nel 1917 durante la Grande guerra, il secondo nel 1932. Entrambi hanno ricevuto attestati di stima da alte cariche dello Stato per i loro meriti di piloti e patrioti: Macchi dal comandante Francesco Baracca, Gadda dal ministro all'aeronautica Italo Balbo.

Due volti che appartengono alla storia fagnanese e che in questi giorni vengono ricordati in occasione della mostra "Ali del Varesotto" allestita al Castello visconteo e aperta sino a domenica. Fermo e Fortunato sono molto conosciuti in paese: il primo era di Bergoro dove ha familiari e nipoti, l'altro abitava in via Manzoni dove vive la sorella maestra Jesa.

Per i due piloti, assai noti agli esperti di aeronautica, è stato realizzato un piccolo stand in sala consiglio dove si possono sfogliare i loro album fotografici e documenti dell'epoca compresi i messaggi del ministro Balbo e dell'eroico Baracca. Il casco d'aviatore di Fortunato fa tenerezza al centro della sala consiliare. Due "ragazzi" morti troppo giovani eppure già grandi aviatori per non dire piccoli eroi che i fagnanesi ricordano con gratitudine anche con questa mostra.

Commozione bene espressa nelle poche parole che l'allora ministro Balbo scrisse ai familiari ed il cui documento è incorniciato alla mostra. Intenso anche il manifesto

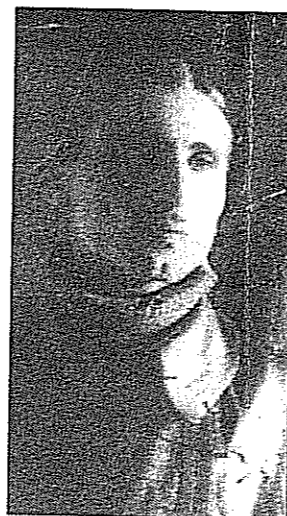


Lo stand dei piloti fagnanesi in sala consiliare

con il quale Fagnano pianse la scomparsa dei suoi piloti. Pieno s'affetto anche la lettera che Francesco Baracca scrisse alla mamma di Fermo per comunicare la morte del figlio. «Gentile Signora, è con l'animo molto afflitto che vengo a parlarle di suo figlio che ho avuto qui nella mia squadriglia. Lo conoscevo già di nome come un buon pilota e mi si rivelò subito come un ragazzo prezioso, un soldato valorosissimo e senza paura. Il 26 ottobre 1917 quando ancora non era alla mia squadriglia seppi che era tornato con il suo apparecchio forato da 30 proiettili di mitragliatrice, dopo aver abbattuto a

Tolmino un aeroplano tedesco ed essere stato assalito da una grossa pattuglia di caccia nemici. Contavo già di prepararlo e di farne uno dei miei migliori piloti di caccia perchè aveva coraggio, impeto, intelligenza e prontezza, ma la sorte gli fu avversa: provando il suo Spad fu visto scivolare sull'ala e cadere in vite. Non abbiamo mai saputo la causa della caduta. I piloti della squadriglia lo piansero e lo rimpiangeranno per sempre». Baracca termina la lettera alla madre ricordando Fermo «simbolo di sacrificio, di fierezza e amore per il Paese».

Pietro Roncari



Fermo Macchi



Fortunato Gadda

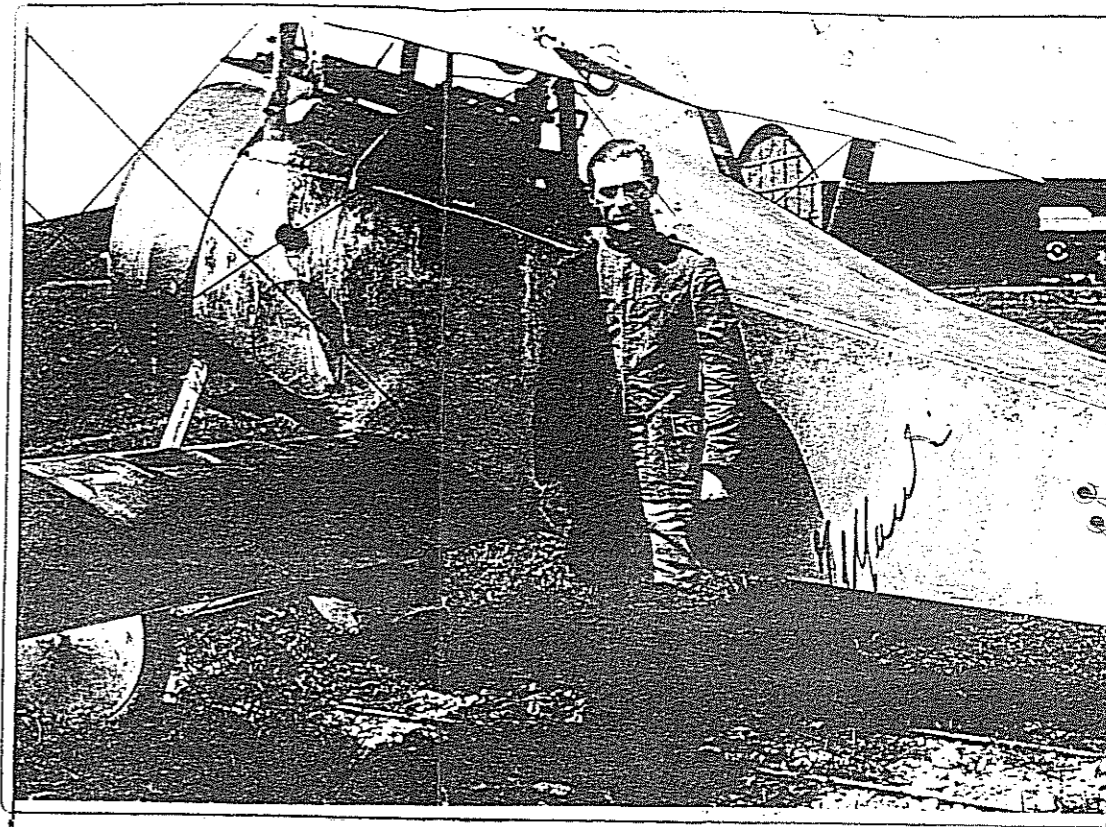


FOTO DEL SERGENTE PILOTA FAGNANESE MACCHI FERMO ACCANTO AL SUO AEREO S.P.A.D. CADUTO NELLA GRANDE GUERRA DEL 1915-18. E FACENTE PARTE DELLA SQUADRIGLIA DELL'EROICO COMANDANTE FRANCESCO BARACCA -

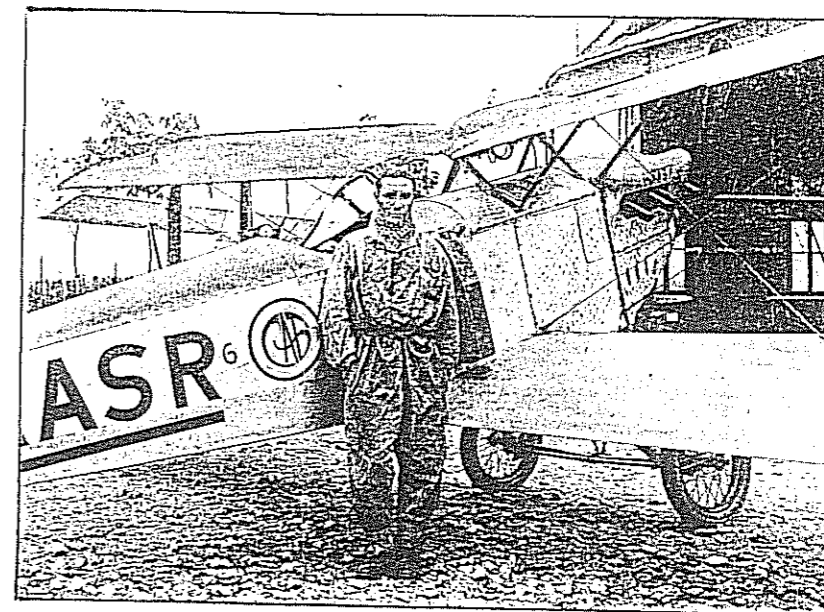


FOTO DEL PILOTA FAGNANESE FORTUNATO GADDA ACCANTO AL SUO AEREO TRATTO DALL'ALBUM DI FAMIGLIA E MESSO A DISPOSIZIONE DALLA GENTILE SORELLA DEL PILOTA SIGNORA MAESTRA JESA CADUTO IN UN TRAGICO INCIDENTE NEL 1932